

Muraglie protostoriche della Sardegna e della Corsica. Nuovi dati e prospettive di ricerca
 Giornata di studi, Università di Bologna, 7 ottobre 2024

QUESTIONI DI CRONOLOGIA E NON SOLO: I NURAGHI DELLA SARDEGNA E LE TORRE DELLA CORSICA

Mauro Perra¹

PAROLE CHIAVE

Sardegna nuragica, Torre della Corsica, età del Bronzo.

KEY WORDS

Nuragic Sardinia, Corsican towers, Bronze Age.

RIASSUNTO

La Sardegna nuragica e la Corsica delle *Torre* condividono una certa temperie culturale nel corso della media età del Bronzo. I monumenti in forma di torre delle due isole posseggono elementi strutturali simili, soprattutto nell'aspetto dei nuraghi arcaici. Secondo le recenti datazioni al C14 di alcuni nuraghi arcaici nella Marmilla, il percorso storico delle architetture a torre delle due isole è almeno in parte coincidente, soprattutto per quanto riguarda le fasi del Bronzo Medio (BM).

ABSTRACT

The towers Nuragic Sardinia and Corsica share a certain cultural climate during the Middle Bronze Age (MBA). The tower-shaped monuments on both islands possess similar structural elements, especially in the appearance of the archaic nuraghi. According to recent C14 datings of some archaic nuraghi in Marmilla, the historical development of tower architectures on the two islands is at least partially coincident, particularly regarding the MBA phases.

PREMESSA

In questo contributo tratterò l'argomento della cronologia, ma non solo: più in generale parlerò di similitudini e differenze nel percorso storico-culturale delle isole della Sardegna e della Corsica fra Bronzo Medio (BM) e Bronzo Finale (BF), grosso modo fra la metà del XVIII e il XII secolo BC. Mi limiterò a sfiorare appena il tema delle torri da un punto di vista architettonico e strutturale per concentrarmi invece sulle modalità d'insediamento, sull'economia e sui rituali. Ovviamente, il tema da me prescelto in questo intervento arriva buon ultimo a seguito di numerosi contributi di diversi studiosi sia corsi sia sardi (da ultimo PECHE-QUILICHINI *et alii* 2017; USAI 2013). A mia discolpa, sostengo che in quest'ultimo decennio sono pervenuti sempre più numerosi i dati di scavo e scientifici su entrambe i versanti delle ricerche archeologiche nelle due isole.

DISCUSSIONE

Per quanto riguarda la cronologia concordo in linea generale con le osservazioni di A. Usai (2013) e K. Peche-Quilichini (intervento in questo convegno), che ritengono le datazioni più alte (ad es. Castellucciu-Calzola, Alo Bisughjé e Tappa; PECHE-QUILICHINI 2011, tab. 1), riferibili a fasi dell'Eneolitico e del Bronzo Antico (BA), inaccettabili in quanto si sospetta che provengano da strati sottostanti e più antichi dei livelli di fondazione delle *Torre* (Fig. 1). Reputo pertanto che le due isole abbiano percorso due tracciati storici paralleli e talora convergenti in fasi non ancora perfettamente delineate, ma comunque riportabili a momenti non terminali del BM.

¹ Direzione del Civico Museo Archeologico Su Mulinu di Villanovafranca e degli scavi di Sa Conca e sa Cresia di Siddi e del nuraghe Arrubiu di Orroli; perramarro@gmail.com.



Fig. 1. Veduta della *Torra* di Alo-Bisughjé (foto cortesia di Kewin Peche-Quilichini).
View of the Torra of Alo-Bisughjé (photo courtesy of Kewin Peche-Quilichini).

Sotto questo aspetto, per quanto riguarda la Sardegna, ci soccorrono le diverse datazioni ottenute dagli scavi della camera naviforme addossata alla torre centrale del nuraghe arcaico complesso Sa Conca 'e sa Cresia (Fig. 2) nel *Pranu* (altopiano) di Siddi (SU). Gli strati di preparazione sottostanti la fondazione dell'ambiente (UUS 42 e 47), sono riferibili ad orizzonti cronologici del BM2, compresi fra la metà del XVIII e l'ultimo quarto del XVII secolo BC (VANZETTI *et alii* 2013; HOLT, PERRA 2021; LAI in SCHIRRU *et alii* 2023).

Essendo la camera naviforme di Siddi un corpo aggiunto, forse in un secondo momento, al monumento centrale, si può agevolmente supporre che il fenomeno dell'origine dei nuraghi arcaici sia da porre cronologicamente entro il XVIII sec. BC. Se si confrontano queste datazioni con quelle ottenute nei focolari della *Torra* di Tusiu, del monumento Ovest di Filitosa e della camera di Contorba (Fig. 3; PECHE-QUILICHINI 2011, tab. 1; CESARI, PECHE-QUILICHINI 2017), che appaiono le più attendibili per avere una forchetta cronologica meno ampia delle altre, appare evidente che siamo di fronte a fenomeni paralleli che richiedono un'interpretazione basata su dati inconfutabili.

Il monumento di Contorba presenta fra l'altro delle singolari similitudini planimetriche con i nuraghi monotorre con ampliamento frontale, una sorta di cortile delimitato da due muri a secco, tipologia molto diffusa nella regione storica della Marmilla. Un confronto convincente può essere proposto con il nuraghe Bingia 'e Monti di Gonnostramatza che negli strati più profondi ha restituito reperti riferibili al BM3, in un orizzonte cronologico compreso fra l'ultimo quarto del XV e il primo quarto del XIII sec. BC (Fig. 4; USAI 2022, 84).

Apparentemente la *torra* di Torre (VIRILI, GROSJEAN 1979; PECHE-QUILICHINI 2011) presenta caratteristiche architettoniche e strutturali, quali il corridoio passante coperto con lastre orizzontali, che lo riportano a sperimentazioni ben più antiche di quelle attestate nei nuraghi arcaici con *tholoi* embrionali e camere naviformi (Fig. 5). Strutture arcaiche simili, con le murature aggrappate alla roccia naturale granitica, sono ben presenti in Gallura e non solo (CAPRARA *et alii* 1996).

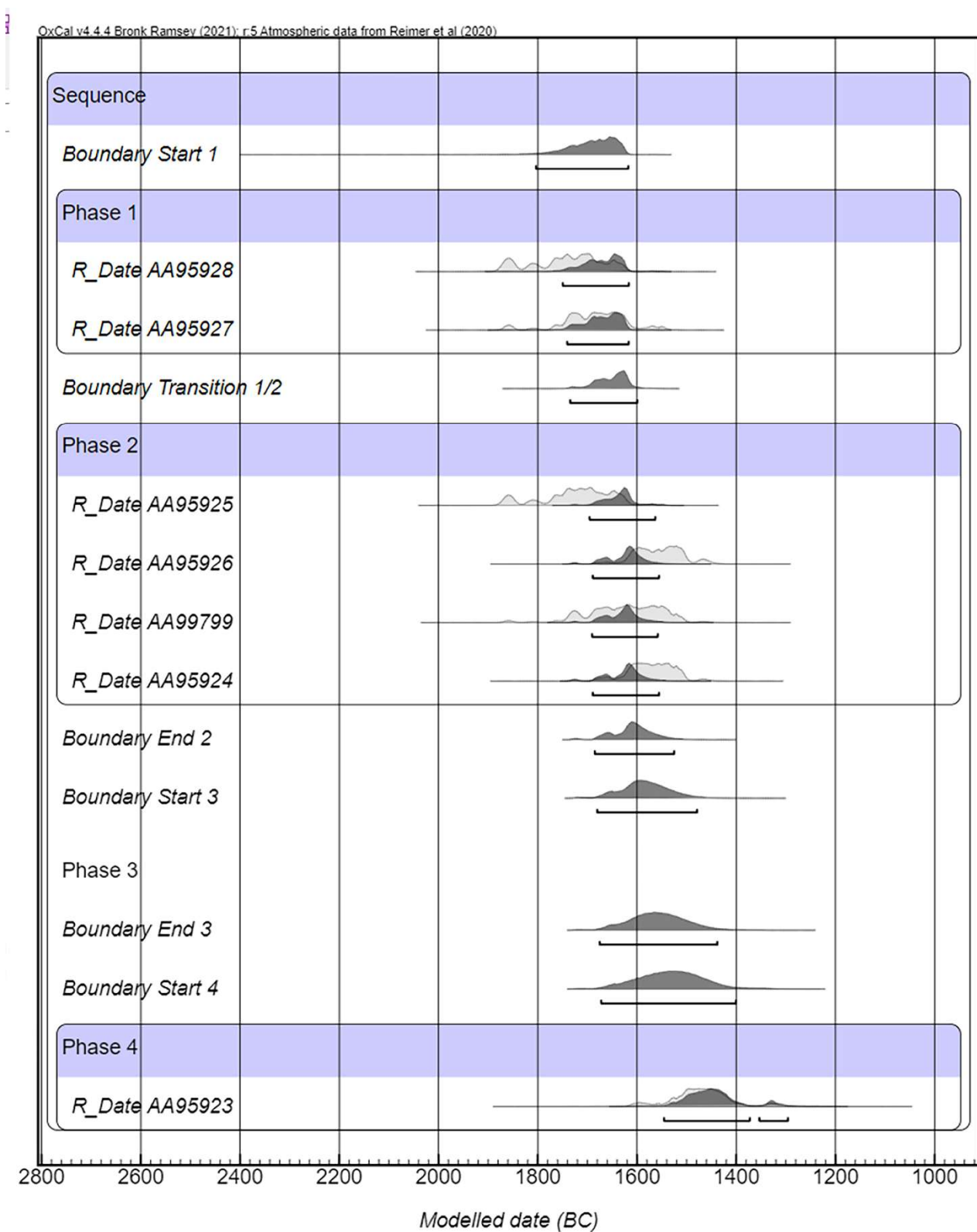


Fig. 2. Tabella con le datazioni al C14 ottenute dal nuraghe Sa Conca'e sa Cresia di Siddi (da SCHIRRU *et alii* 2023, fig. 10).
 Table with the C14 dating obtained from the Sa Conca'e sa Cresia nuraghe of Siddi (after SCHIRRU *et alii* 2023, fig. 10).

Castellu de Cuntorba

(relevé : J. Cesari)



masse rocheuse



mur

1 : chambre principale

2 - 3 : diverticules

4 : couloir d'accès

5 : pièce d'entrée

6 : meurtrière défendant l'entrée principale

7 : foyer

8 : entrée du monument central

9 : chicane

10 - 11 : cabanes

12 : entrée principale

Fig. 3. Planimetria del sito di Contorba (cortesia di Kewin Pêche-Quilichini).
Plan of the site of Contorba (courtesy of Kewin Pêche-Quilichini).

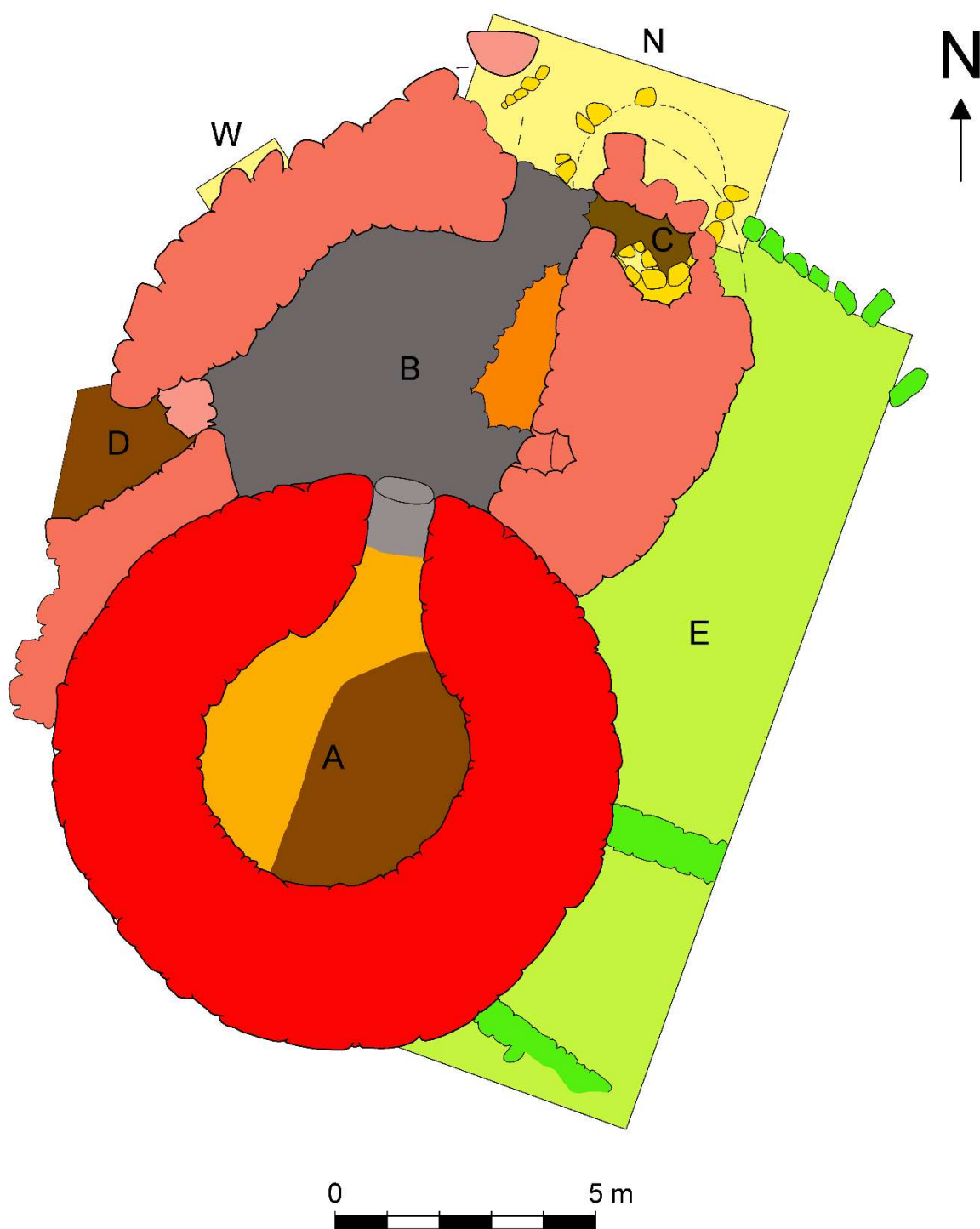


Fig. 4. Planimetria del nuraghe Bingia 'e Monti – Gonnos tramatzza (da USAI 2022).
Plan of the nuraghe Bingia 'e Monti – Gonnos tramatzza (after USAI 2022).

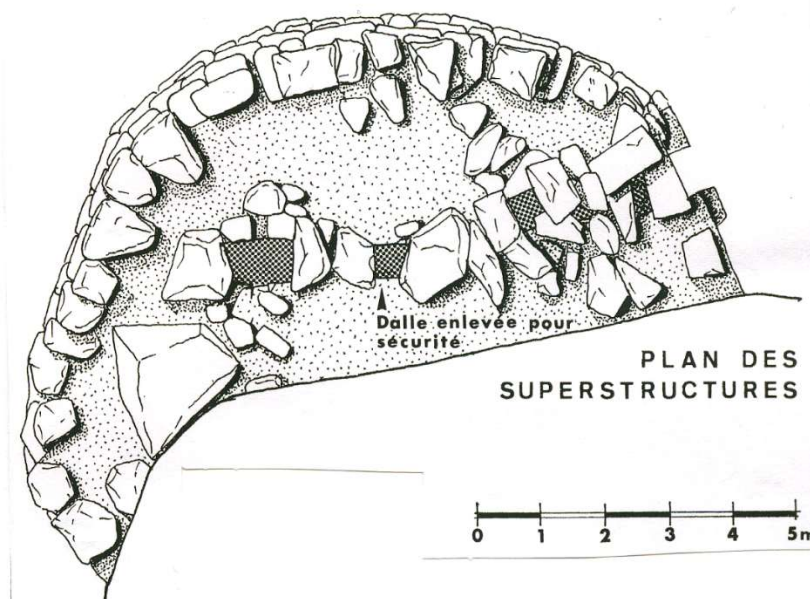


Fig. 5. Planimetria della Torre di Torre (cortesia di Kewin Peche-Quilichini).
Plan of the site of Torre (courtesy of Kewin Peche-Quilichini).

Nell'isola sarda intorno al BM2 si sviluppa un tipo di abitazione in forma di *naveta*, come presso il nuraghe Talei di Sorgono (NU; FADDA 1998), nelle abitazioni di Tanca Manna di Nuoro (NU; CATTANI *et alii* 2013-2014), nella struttura di Malchittu ad Arzachena (FERRARESE CERUTI 1964) e, recentemente, nel sito di Grutt'i Acqua di Sant'Antioco (Fig. 6; VON RÜDEN *et alii* 2023).

Presso l'ingresso al nuraghe arcaico di Talei, con corridoio che dà accesso ad una camera naviforme, la struttura capannicola a naveta è coperta da ambienti con zoccolo in pietre a secco di forma circolare. Simili abitazioni allungate e absidate si rinvenivano anche in Corsica ad es. a Monte Barbatu, datata fra BM3 e BR1, fra 1307 e 1263 BC (PECHE-QUILICHINI *et alii* 2022), ma anche Tappa, già a partire dal BA2 (PECHE-QUILICHINI, PEINETTI 2023) e nelle Baleari, come nel caso della struttura 1 di Closos (Maiorca), datata intorno al 1550 BC (PECHE-QUILICHINI *et alii* 2017).

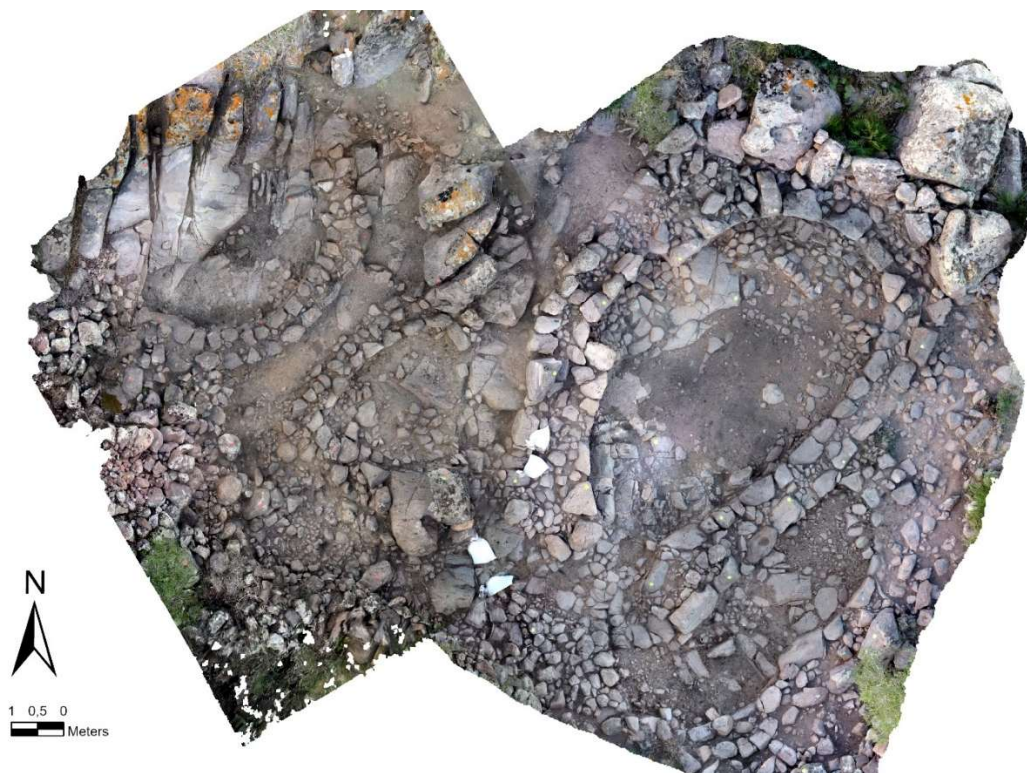


Fig. 6. Veduta della capanna di Grutti Acqua, S. Antioco (da VON RÜDEN *et alii* 2023).
View of the hut of Grutti Acqua, S. Antioco (after VON RÜDEN et alii 2023).

Secondo i dati provenienti da scavi recenti in Sardegna, fra la fine del XV e la prima metà del XIV sec. BC, avviene un'evoluzione quasi improvvisa non solo nelle architetture, con l'abbandono di alcuni nuraghi arcaici come il Sa Fogaia di Siddi (scavi Perra inediti) o la loro trasformazione in nuraghi complessi a *tholos*, come il Sa Conca 'e sa Cresia sempre a Siddi (HOLT, PERRA 2021, SCHIRRU *et alii* 2023). Contemporaneamente si osserva infatti la diffusione in tutto il territorio isolano delle torri a *tholos*, sia singole che in strutture polilobate come ad es. nel territorio del nuraghe Arrubiu di Orroli (Fig. 7; LO SCHIAVO, PERRA 2017; PERRA, LO SCHIAVO 2018; PERRA, LO SCHIAVO 2020; LO SCHIAVO *et alii* 2023).



Fig. 7: Ortofoto del nuraghe Arrubiu, Orroli (D. Orrù).
Orthophoto of the nuraghe Arrubiu, Orroli (D. Orrù).

Alla colonizzazione di tutti gli ambienti ed ecosistemi si accompagna la formazione più evidente di sistemi territoriali, nei quali i nuraghi complessi svolgono il ruolo di caposaldi votati al controllo e alla redistribuzione delle risorse agropastorali, mentre i nuraghi monotorre o, comunque, architettonicamente più semplici si dispongono presso i valichi montani, di fronte ai guadi e a vigilare sulle vie di comunicazione antiche (ad es. nel territorio del Pran'e Muru di Orroli e Nurri e in quello di Meana Sardo e Laconi; v. PERRA 2008). Si tratta di un cambiamento notevole rispetto alle modalità d'insediamento dei nuraghi arcaici, di tipo puntiforme e rarefatto, in confronto a quanto accade invece nella modalità policentrica e non urbana diffusa su tutto il territorio (i famosi 8.000-10.000 nuraghi). Tali dati dimostrano una notevole quanto quasi improvvisa crescita demografica e, almeno ad osservare quanto accade nel Pran'e Muru intorno al nuraghe Arrubiu, una pressione antropica con notevoli cambiamenti nell'ambiente e nel paesaggio fino a provocare un sensibile degrado delle condizioni naturali della produzione agropastorale (LOPEZ *et alii* 2005). Tutto ciò va associato ad una recrudescenza del clima che diventa visibilmente più arido con conseguenze nefaste per gli approvvigionamenti idrici (LAI 2009).

Già nella prima metà del XIV secolo a.C. e per tutto il XIII secolo a.C., fra la fine del BM e il BR, sono sempre più evidenti i contatti trasmarini con le civiltà dell'Egeo ed oltre, come testimoniano le ceramiche micenee rinvenute nell'isola, dal nuraghe Antigori di Sarroch e dal sito di Bi'e Palma di Selargius fra gli altri (FERRARESE CERUTI 1981; MANUNZA 2016). Tali traffici mediterranei, ai quali alcune comunità nuragiche partecipano attivamente, includono e vivacizzano i mercati dei metalli e lo sviluppo nella produzione e negli scambi interni.

Dalla Sicilia (Mozia e Cannatello), dalla Creta meridionale (Kommos), da Cipro (Hala Sultan Tekke e Pyla Kokkinokremos) fino ad Ugarit nel porto degli stranieri di Minet-el-Beida, Mahadu nei documenti ugaritici, nella tomba n. 1008, provengono ceramiche nuragiche prodotte in Sardegna e/o imitate localmente (VANZETTI 2017; CAPPELLA 2024; JONES, DAY 1987; WATROUS 1989; GRADOLI *et alii* 2020; KOSTOPULOU, JUNG 2023; MARCHEGAY 2004).

Apparentemente, e nonostante le recenti acquisizioni di rilevanti dati sulla protostoria, niente di tutto ciò si verifica nell'isola gemella, ma si può avere fiducia di future ricerche da parte dei colleghi, impegnati come sono negli ultimi anni a svelare gli arcani della civiltà della Corsica antica.

Gli ulteriori cambiamenti della civiltà Nuragica, databili fra la fine del XIII e gli inizi del XII secolo BC, trovano invece dei confronti più convincenti con quanto accade in Corsica. In Sardegna è questo il periodo nel quale si registra l'abbandono di numerosi monumenti turrati e/o la loro trasformazione in luoghi del culto, quali ad esempio Nurdole di Orani e Su Mulinu di Villanovafranca (Fig. 8; vedi da ultimo UGAS, SABA 2015, che attribuiscono ingiustificatamente il cambiamento alla prima età del Ferro). Contemporaneamente si diffondono in tutto il territorio isolano strutture del culto come i Templi a Pozzo, i Templi a *Megaron*, le Rotonde, le Fonti Sacre e le Capanne delle Riunioni. La tradizionale definizione di "Culto delle Acque" mal si addice alla complessità della cultura nuragica, in quanto non tutti i Templi citati sono in relazione con le acque, anche se largamente documentati sono i riti lustrali, come ad esempio le Vasche Gradonate. Il culto si trasforma quindi da un carattere prettamente funerario nelle Tombe di Giganti ad un rituale religioso molto più complesso ma sempre incentrato sul ricordo e la devozione nei confronti degli antenati (da ultimo PERRA c.s.) A tale interpretazione ci conducono gli strumenti del culto quali i modelli di nuraghe, le spade votive (già presenti nelle tombe megalitiche) e la presenza dei cd "bronzetti" antropomorfi, che non raffigurano divinità, ma i progenitori di una stirpe il cui rango si vuol celebrare e legittimare. La crisi non è dunque da intendersi come catastrofe o collasso di una civiltà ma come causa del cambiamento e foriera di grandi trasformazioni nell'ambito sociopolitico delle comunità nuragiche.

Stando ai dati a nostra disposizione anche la Corsica vede nello stesso periodo un cambiamento di notevole intensità. Il 1200 BC segna la fine della civiltà delle *Torre* e contemporaneamente lo sviluppo e la diffusione delle statue-menhir armate di spade, pugnali ecc. (LEANDRI, PECHE-QUILICHINI 2019) Apparentemente, come accade nell'isola sarda, si tratta di un'intensificazione del rituale religioso che registra la crisi di un sistema socioeconomico fondato sulle torri. Così come nella civiltà nuragica la rappresentazione in pietra e nei bronzi del nuraghe si richiama alla memoria di un passato inteso come glorioso, le spade votive che rimandano ad un'enfasi guerriera più metaforica che reale, le figurine antropomorfe di offerenti e di portatori di spada, arcieri, che rimandano sempre al simbolismo militare, senza parlare della statuaria di Mont'e Prama, i *Paladini* della protostoria corsa celebrano e legittimano gli antenati venerati come guerrieri. È così che, non a caso, il moto oscillante della Corsica, stando ai dati della cultura materiale, porta di nuovo verso le coste sarde (PECHE-QUILICHINI, GAILLED RAT 2016).



Fig. 8. Altare del nuraghe Su Mulinu, Villanovafranca. - *Altar of the nuraghe Su Mulinu, Villanovafranca.*

Le ragioni di questi cambiamenti epocali sono probabilmente molteplici e vanno cercate nell'ambito sociale ed economico (PERONI 1996). In Sardegna nelle fasi precedenti, intorno ai secoli XIV e XIII a.C., si registra una forte pressione demografica che probabilmente si accompagna ad un sovrasfruttamento dell'ambiente, ciò che conduce al peggioramento delle condizioni della produzione. È una crisi demografica che in un territorio delimitato ha probabilmente causato frizioni nell'ambito sociale e politico. Da qui il bisogno dell'élite di giustificare la propria posizione eminente nella società con un nuovo rituale religioso che cercasse e celebrasse le radici del potere richiamando la memoria degli antenati di un passato non molto lontano.

Dinamiche simili sono prospettabili per la vicina Corsica? Solamente i nostri colleghi corsi potranno rispondere a questo quesito magari orientando le loro ricerche in tal senso.

QUASI UNA CONCLUSIONE

Organizzare il proprio modo di stare in comunità, nel senso di regolare i rapporti fra gli individui, fra i sessi e fra i gruppi sociali significa anche e soprattutto organizzare i modi della produzione. L'uno e l'altro aspetto della vita quotidiana, talmente embricati da apparire inscindibili, sono caratteristici delle due isole e ne fanno dei casi di studio particolari per quel che riguarda le strutture sociali non statuali e allo stesso tempo non eguaritarie. Da questo particolare punto di vista, mi sembra che ambedue le isole nella protostoria siano organizzate secondo rigide strutture di parentela. Questa stessa rigidità del sistema ne fa delle organizzazioni piuttosto fragili e sottoposte a periodiche crisi, causate da fattori sociali e ambientali insieme, crisi che alimentano cambiamento e trasformazione negli stessi legami di sangue, facilmente manipolabili ai fini politici (ad es. con la politica matrimoniale).

Per quanto riguarda il periodo arcaico, fra BM e BR, si registrano delle differenze che poi si riverberano nelle fasi successive. In particolare, appare piuttosto evidente che in Corsica le modalità d'insediamento delle *Torre* continuino in una distribuzione puntiforme e sparsa sul territorio e che non vi sia lo sviluppo prospettato per la Sardegna, che vede il proliferare di sistemi territoriali gerarchizzati estesi anche oltre i 100 kmq, come nel caso del Pran'e Muru di Orroli e Nurri (Fig. 9; PERRA, ORRÙ ricerche in corso) o del Sinis meridionale.

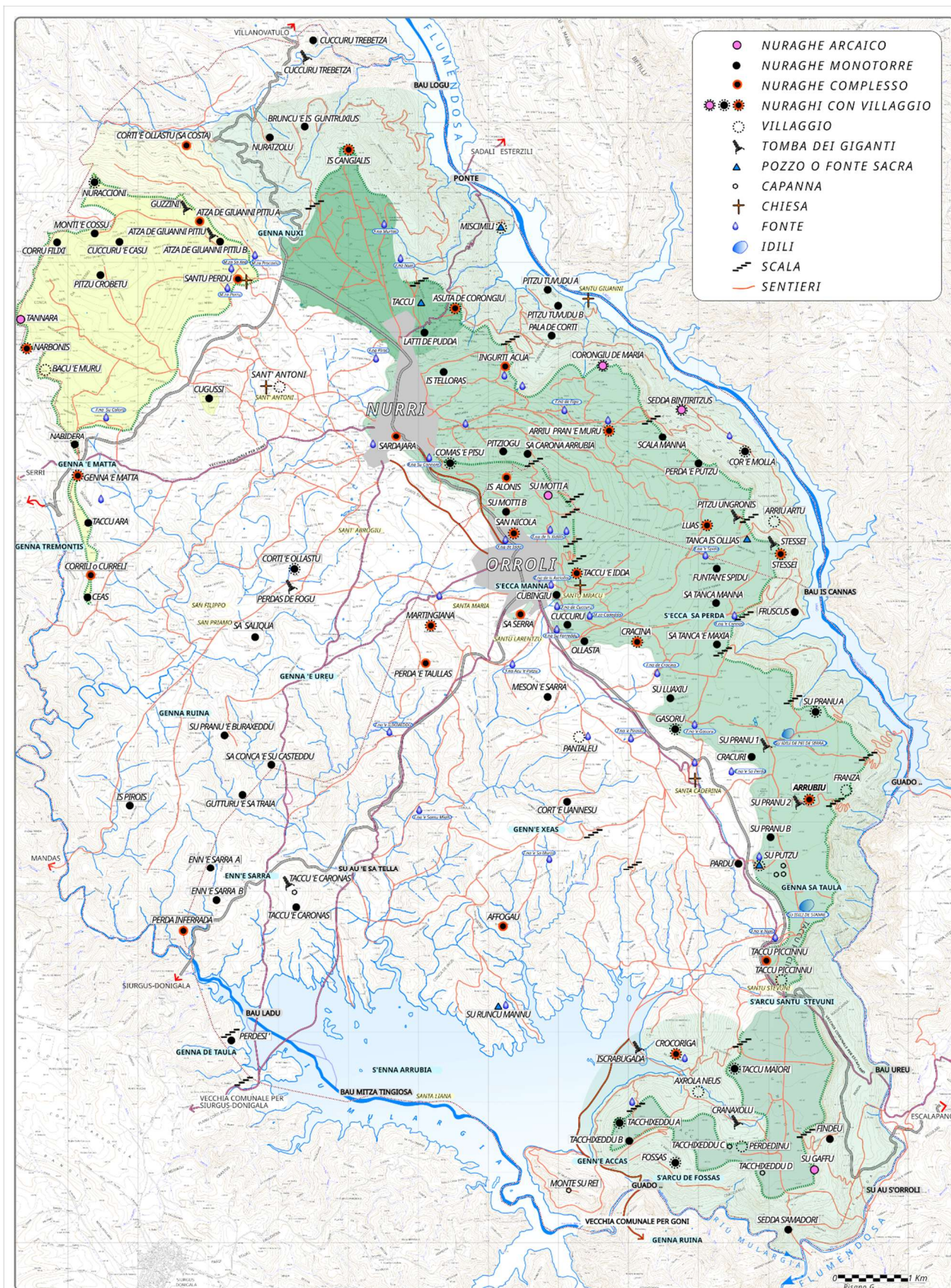


Fig. 9. Cartina del sistema territoriale del Prane Muro (elaborazione G. Pisano).
 Map of the territorial system of Prane Muro (elaboration G. Pisano).

Fra BR tardo e BF si osserva invece, seppure con notevoli differenze, un'evoluzione nel senso dell'intensificazione del rituale religioso finalizzato alla legittimazione dei nuovi poteri. Nell'isola sarda si osserva il fenomeno della concentrazione e selezione degli abitati che si stabiliscono soprattutto in prossimità delle strutture del culto.

Secondo F. De Lanfranchi (2006) la distribuzione delle statue-menhir armate della Corsica è strettamente legata al sistema territoriale dei *casteddi*. Secondo F. Leandri e K. Peche-Quilichini (2019) esse sono state erette presso tratturi antichi, utilizzati da pastori e contadini fino a pochi decenni fa, nei luoghi dominanti e nei punti salienti del territorio, quindi legati alla geomorfologia, e in vicinanza di importanti risorse idriche, come quelle eneolitiche della Sardegna e come le *Estelas Grabadas* del sud-est spagnolo (GALÁN DOMINGO 1993; ARAQUE GONZALEZ 2018, MEDEROS MARTIN 2024). I due autori mettono inoltre in risalto il fatto che l'apparizione delle statue-menhir è fortemente influenzata da una crisi climatica che ha portato all'aridità e scarsità di precipitazioni nel periodo del BF, con possibili ripercussioni economiche e sociali nell'ambito delle diverse comunità protostoriche (Fig. 10).

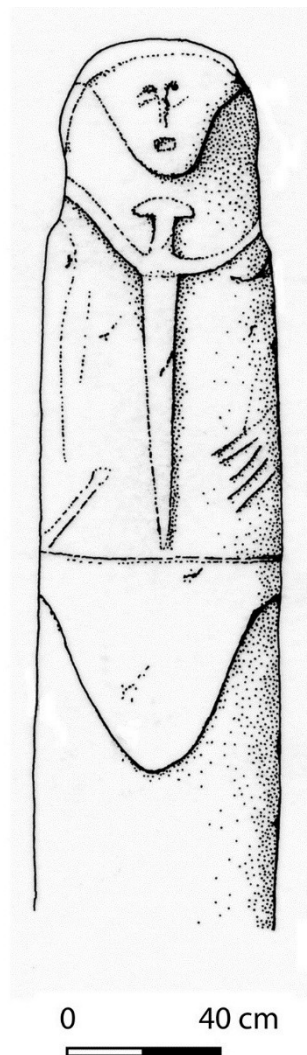


Fig. 10. Altopiano di Cauria (Corsica). Statua-menhir di Stantari.
Cauria plateau (Corsica). Statue-menhir of Stantari.

È un dato di fatto che la Corsica della Preistoria e Protostoria abbia un moto pendolare nei contatti con la Sardegna da un lato e la Toscana tirrenica dall'altro. In entrambi i casi, la Corsica, così come la Sardegna, non assume in modo pedissequo le suggestioni culturali provenienti dall'esterno, ma le rielabora secondo il proprio modo di vedere il mondo.

Tramontate le vecchie ipotesi legate a invasioni da parte del popolo *Shardana* proposte dal Grosjean, si prospetta ai nostri tempi un modo differente di affrontare i contatti e gli scambi, non solo culturali ma anche di donne e uomini, nel quale le due isole nell'età del bronzo dimostrano notevoli similitudini ma altrettanto sensibili differenze, com'era del resto logico aspettarsi.

Il problema si pone anche per la Sardegna che, nello stesso periodo, si apre ai contatti con il mondo egeo e vicino-orientale, regno della scrittura, delle formazioni urbane e dello Stato e non accetta questi peculiari aspetti culturali, continuando a perpetuare il proprio modo di vivere e accogliendo stimoli esterni solo in quanto utili al proprio sistema economico e sociale.

BIBLIOGRAFIA

- ARAQUE GONZALEZ R. 2018, *Inter-Cultural Communications and Iconography in the Western Mediterranean during the Late Bronze Age and the Early Iron Age*, Freiburger Archäologische Studien, Band 9, Verlag Marie Leidorf GmbH Rahden/Westf.
- CAPPELLA F. 2024, *Due scodelle nuragiche dell'età del Bronzo Recente da Mozia*, Vicino Oriente XXVIII, N.S., pp. 249-263.
- CAPRARA R., LUCIANO A., MACIOCCO G. 1996, *Archeologia del territorio e territorio dell'archeologia. Un sistema informativo territoriale orientato sull'archeologia della regione ambientale Gallura*, Sassari: Carlo Delfino Editore.
- CATTANI M., DEBANDI F., FIORINI A., MURGIA D. 2013-2014, *Lo scavo archeologico del nuraghe Tanca Manna (Nuoro). Relazione preliminare delle campagne 2013-2014*, IpoTESI di Preistoria, 6, pp. 171-194.
- CESARI J., PECHE-QUILICHINI K. 2017, *L'habitat fortifié du Bronze moyen de Contorba (Olmeto, Corse-du-Sud)*, in LACHENAL T., MORDANT C., NICOLAS T., VÉBER C., *Le Bronze Moyen et l'origine du Bronze Final en Europe occidentale (XVII^e-XIII^e av. J.-C.)*, Strasbourg, pp. 701-713.
- DE LANFRANCHI F. 2006, *Les temps des tribus. Un autre approche de la protohistoire*, Bastia, Collectivité territoriale de Corse. Bastia: Anima Corsa.
- FADDA M.A. 1998, *Nuovi elementi di datazione dell'Età del Bronzo Medio: lo scavo del nuraghe Talei di Sorgono e della tomba di giganti di Sa Pattada di Macomer*, in BALMUTH M.S., TYKOT R.H. (dir.), *Sardinian and Aegean Chronology. Towards the Resolution of Relative and Absolute Dating in the Mediterranean*, Proceedings of the International Colloquium "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean Chronology", Tufts University, Medford, Massachusetts, March 17-19, 1995, Studies in Sardinian Archaeology V, Oxford, 179-193.
- FERRARESE CERUTI M.L. 1964, *Un singolare monumento della Gallura (il tempietto di Malchittu)*, Archivio Storico Sardo, XXIX, pp. 3-25.
- FERRARESE CERUTI M.L. 1981, *Documenti micenei nella Sardegna Meridionale*, ICHNUSSA. La Sardegna dalle Origini all'età classica, Milano: Scheiviller, pp. 603-612.
- GALÁN DOMINGO E. 1993, *Estelas, Paisaje Y Territorio en el Bronce Final del Suroeste de la Península Iberica*. Madrid: Editorial Complutense.
- GRADOLI M.G., WAIMAN-BARAK P., BÜRGE T., DUNSETH Z.C., STERBA J.H., LO SCHIAVO F., PERRA M., SABATINI S., FISCHER P.M. 2020, *Cyprus and Sardinia in the Late Bronze Age: Nuragic table ware at Hala Sultan Tekke*, JAS Reports, 33, pp. 1-15.
- HOLT E., PERRA M. 2021, *Progetto Pran'e Siddi: Preliminary report of excavations at Nuraghe Sa Conca 'e sa Cresia (Siddi, SU)*, Layers, 6, 49-74.
- JONES R.E., DAY P.M. 1987, *Late Bronze Age Aegean and Cypriot-type pottery on Sardinia. Identification of imports and local imitations by physico-chemical analysis*, in BALMUTH (ed.), *Studies in Sardinian Archaeology III. Nuragic Sardinia and the Mycenaean World*, BAR Int. Series 387, pp. 257-269.
- KOSTOPULOU I., JUNG R. 2023, *Observations on the pottery of the 2014-2019 campaigns*, Aegis 24, Rapport de Fouilles, in BRETSCHNEIDER J., KANTA A., DRIESSEN J. (eds), *Excavations at Pyla-Kokkinokremos. Report on the 2014-2019 Campaigns*, pp. 249-312.
- LAI L. 2009, *Il clima nella Sardegna preistorica e protostorica: problemi e nuove prospettive*, *La preistoria e la protostoria della Sardegna*, AttilIPP XLIV, Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009, pp. 313-318.
- LEANDRI F., PECHE-QUILICHINI K. 2019 (con la collaborazione di J. Cesari), *Le Mégalithisme en Corse, Un approche interactive*, Réseau Canopé.
- LOPEZ P., LOPEZ SAEZ J.A., MACÍAS R. 2005, *Estudio de la paleovegetación de algunos yacimientos de la Edad del Bronce en el SE de Cerdeña*, in RUIZ-GALVEZ M. (ed.), *Territorio nurágico y paisaje antiguo. La meseta de Pranemuru (Cerdeña) en la Edad del Bronce*. Universidad Complutense de Madrid, Complutum Anejos 10, Madrid, pp. 91-105.
- LO SCHIAVO F., PERRA M. 2017, *Il nuraghe Arrubiu di Orroli. La Torre Centrale e il Cortile B: il cuore del Gigante Rosso*, Vol. 1, Cagliari: Arkadia.
- LO SCHIAVO F., SANGES M., PERRA M. 2023, *Il nuraghe Arrubiu, Orroli*, Sardegna Archeologica, Guide e Itinerari 22, Sassari: Carlo Delfino Editore.
- MANUNZA M.R. 2016, *Manufatti nuragici e micenei lungo una strada dell'età del bronzo presso Bia 'e Palma (Selargius-CA)*, QSACO 27, 147-199.
- MARCHEGAY S. 2004, *La tombe n° 1008 de Minet-el-Beida*, Aux origines de l'alphabet. Le royaume de Ugarit, Musée des Beaux Arts. Lyon, Somogy: Éditions d'Art, 246-255.

- MEDEROS MARTIN A. 2024, *Estelas del Bronce Final con dos antropomorfos en el Suroeste de la península ibérica Late Bronze Age stelae with two anthropomorphs in the Southwest of the Iberian Peninsula*, in F. LO SCHIAVO, M. PERRA, L. TOCCO (eds.), *Religione e Arte nella Sardegna Nuragica*. Atti del VI Festival della Civiltà Nuragica (Orroli, Cagliari, 2022). Cagliari: Arkadia Editore, pp. 299-317.
- PECHE-QUILICHINI K. 2011, *Les monuments turriiformes de l'Âge du bronze en Corse: tentative de caractérisation spatiale et chronologique sur fond historiographique*, in GARCIA D. (dir.), *L'Âge du bronze en Méditerranée. Recherches récentes*. Paris: Errance, pp. 155-170.
- PECHE-QUILICHINI K., GAILLEDAT E. 2016, *Deux îles, combien de divisions ? L'intégration des vaisselles corses et sardes du bronze final dans la base de données « dicocer »*, Actes 12 Rencontres Méridionales de Préhistoire Récente, pp. 333-339.
- PECHE-QUILICHINI K., CESARI J., DEPALMAS A., SALVA B. 2017, *Dynamiques du Bronze Moyen dans les grandes îles de Méditerranée occidentale (Balears – Corse – Sardaigne)*, in LACHENAL T., MORDANT C., NICOLAS T., VEBER C., *Le Bronze Moyen et l'origine du Bronze Final en Europe occidentale (XVII^e-XIII^e av. J.-C.)*, Strasbourg, pp. 539-560.
- PECHE-QUILICHINI K., JAMAY-CHIPON A., CESARI J., LE CAVALIER DE VESLUD C., MARTIN L., PEREIRA E., SEGUIN M. 2022, *Monti Barbatu (Olmeto, Corse-du-sud): la structure 1, une habitation du Bronze Moyen/Bronze Récent*, APRAB n. 20, pp. 86-98.
- PECHE-QUILICHINI K., PEINETTI A. 2023, *The inner structures of casteddu di Tappa (Corsica): from "economic" to "domestic" spaces*, Spazi domestici nell'età del Bronzo - Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona - 2. Serie - Sezione Scienze dell'Uomo, 16, pp. 103-112.
- PERONI R. 2006., *L'Italia alle soglie della storia*, Bari: Laterza.
- PERRA M. 2008, *Un sistema territoriale nuragico nella Barbagia-Sarcidano e il nuraghe Nolza di Meana Sardo (NU)*, in *La Civiltà Nuragica. Nuove Acquisizioni*, Atti del Convegno, Senorbì, 14-16 dicembre 2000, Dolianova: Grafica del Parteolla, pp. 659-670.
- PERRA M. 2024, *I segni del cambiamento: il culto degli Antenati e le élites nuragiche*, in LO SCHIAVO F., PERRA M. (a cura di), *Religion and Art in Nuragic Sardinia*, Proceedings of the Sixth Festival of the Nuragic Civilization, (Orroli, Cagliari). Cagliari: Arkadia, pp. 81-99.
- PERRA M., LO SCHIAVO F. 2018, *Il nuraghe Arrubiu di Orroli. La 'Tomba della Spada' e la Torre C: la morte e la vita nel nuraghe Arrubiu*, Vol. 2, Cagliari, Arkadia.
- PERRA M., LO SCHIAVO F. 2020, *Il nuraghe Arrubiu di Orroli. Fra il bastione pentalobato e l'antemurale*, Vol. 3,1, Cagliari: Arkadia.
- SCHIRRU D., PERRA M., HOLT E., LAI L. 2023, *Reassessment of the Relative Chronology of the Sardinian Middle Bronze Age: Results from the Excavations of Nuraghe Sa Conca e sa Cresia (Siddi, Sardinia)*, RSP LXXIII, pp. 109-139.
- UGAS G., SABA A. 2015, *Un nuraghe per la dea luna. Su Mulinu di Villanovafranca nelle ricerche dal 1984 al 2003. Un contributo per un nuovo progetto museale*, Ortacesus: Nuove grafiche Puddu.
- USAI A. 2013, *Gli insediamenti nella Corsica protostorica: osservazioni e interrogativi dal punto di vista nuragico*, in *Mariana et la vallée du Golo*, Actes du colloque international de Bastia-Lucciana, Vol. 1, 10-16 septembre 2004, Ajaccio, pp. 197-214.
- USAI A. 2022, *Il nuraghe e l'insediamento di Bingia e Monti a Gonnostramatza*, in CICILLONI R., CONCU C., CABRAS M., *Gonnostramatza attraverso i secoli: dalla preistoria all'età moderna*. Ortacesus: Nuove Grafiche Puddu, pp. 69-90.
- VANZETTI A. 2017, *Cannatello, Sicily: the connective history of the LBA central mediterranean hub*, Aegaeum 41, FOTIADIS, LAFFINEUR, LOLOS, VLACHOPOULOS (eds), *Hesperos. The Aegean seen from the west*, Proceedings of the 16th International Aegean Conference, University of Ioannina, Department of History and Archaeology, Unit of Archaeology and Art History, 18-21 May 2016, 123-129.
- VANZETTI A., CASTANGIA G., DEPALMAS A., IALONGO N., LEONELLI V., PERRA M., USAI A. 2013, *Complessi fortificati della Sardegna e delle isole del Mediterraneo occidentale nella protostoria*, Scienze dell'Antichità, 19, fasc. 2-3. Roma: Edizioni Quasar, pp. 83-123.
- VIRILI F.L., GROSJEAN J. 1979, *Guide des sites torréens de l'Âge du Bronze corse*. Paris: Vigros.
- VON RÜDEN C., KLINGENBERG T., USADEL M. 2023, *Grutt' i acqua and its hinterland. Some preliminary insights into the exploration of the microregion of Sant'antioco*, in PERRA M., LO SCHIAVO F. (a cura di), *Contacts and exchanges between Sardinia, continental Italy and the North-western Europe in the Bronze Age (18th-11th c.BC): the "copper route", the "amber route", the "tin route"*, Proceedings of the fifth Festival of the Nuragic Civilization (Orroli, Cagliari), Cagliari: Arkadia, pp. 23-45.
- WATROUS L.V. 1989, *A preliminary report on imported "Italian" wares from the late bronze age site of Kommos on Crete*, Studi Micenei ed Egeo-Anatolici, fascicolo XXVII, pp. 69-79.